

Lo spettacolo della neve sui cactus giganti del deserto dell'Arizona

Rotta a ovest, salpano le crociere giramondo

Il turismo della rivoluzione

Buone notizie nei musei, ma le presenze non sono tutto

Altro che magia, in Irlanda c'è un antico terreno curativo che funziona per davvero



Due esemplari di *Lodicea maldivica* le noci di cocco delle Isole Praslin e Curieuse nell'arcipelago delle Seychelles. (Foto di Irene Cabiati)

Navigando con la noce di cocco

CONDIVIDI



IRENE CABIATI

SCOPRI TOP NEWS



TEMPI MODERNI

Rotta a ovest, salpano le crociere giramondo

ALBERTO QUARATI

Il delitto Mattarella

FULVIA CAPRARA

L'eterno ritorno di Belzebù

MARCELLO SORGI

Il racconto di Stefano Mancuso, "L'incredibile viaggio delle piante" (Laterza) dirige l'attenzione su particolari apparentemente scontati, ma utili a farci riflettere. La prima sfida parte da una domanda: come sarebbe il mondo senza le piante? Ognuno potrà esercitarsi con la propria immaginazione per delinearne i tratti. Ma intanto occorre fare i conti con il cuore verde del nostro pianeta, fondamentale a garantirci la vita insieme con gli oceani. Il motore che lo anima,

nonostante tutto, è lo spirito di sopravvivenza che rende le piante inarrestabili di fronte a qualsiasi ostacolo: si muovono, con i loro semi, aggrappandosi a tutto ciò che si muove aria, acqua, insetti, animali e uova di pesce. Anche camminando con i propri piedi... pardon... le proprie radici e altri organi diffusi. Il loro viaggio diventa nostro.



(Masada, Mar Morto - Israele: un particolare del sito archeologico di Masada dove sono stati trovati semi di dattero. Foto di Irene Cabiati)

Semi ultramillenari

Così tenaci nel viaggio che gli animali ancora non riescono a compiere, quello nel tempo. Infatti hanno attraversato i secoli e gli scienziati sono riusciti a farli germogliare. Come quelli raccolti dal mercante olandese Teerlink in Sud Africa: la sua nave fu assalita da corsari inglesi e i semi finirono in un archivio, a Londra, per 200 anni. O i datteri trovati nelle giare della fortezza di Masada (Mar Morto) distrutta nel 73 d.C. dopo un lungo assedio. O i semi di una pianta erbacea sepolti nel permafrost per più di trentamila anni nei pressi del gulag staliniano di Kolyma in Siberia.

Islanda e Amazzonia

Le piante Pioniere sono le più avventurose: si insinuano ovunque dalle feritoie dei muri alle terre appena emerse. Come è accaduto sull'isola di Surtsey nata da un'eruzione sottomarina a sud dell'Islanda nel 1963: due anni dopo sulla spiaggia comparve la pioniera Cakile artica: dopo quarant'anni se ne sono contate 69 specie di cui 30 stanziali. Il viaggio delle Conquistatrici spesso è stato indotto da militari, monaci, mercanti, come il pomodoro in arrivo da Messico e Perù o il basilico, dall'India. A volte con conseguenze disastrose: il Giacinto d'acqua, prelevato in Amazzonia, ha conquistato 50 Paesi, affascinante e super fotografato per la sua bellezza, ha però danneggiandone gli ecosistemi che lo ospitavano fino a soffocarli.



Le destinazioni del 2019 secondo National Geographic



Le destinazioni più trendy del 2019



Dieci luoghi al top dove 'spiaggiarsi' la prossima estate



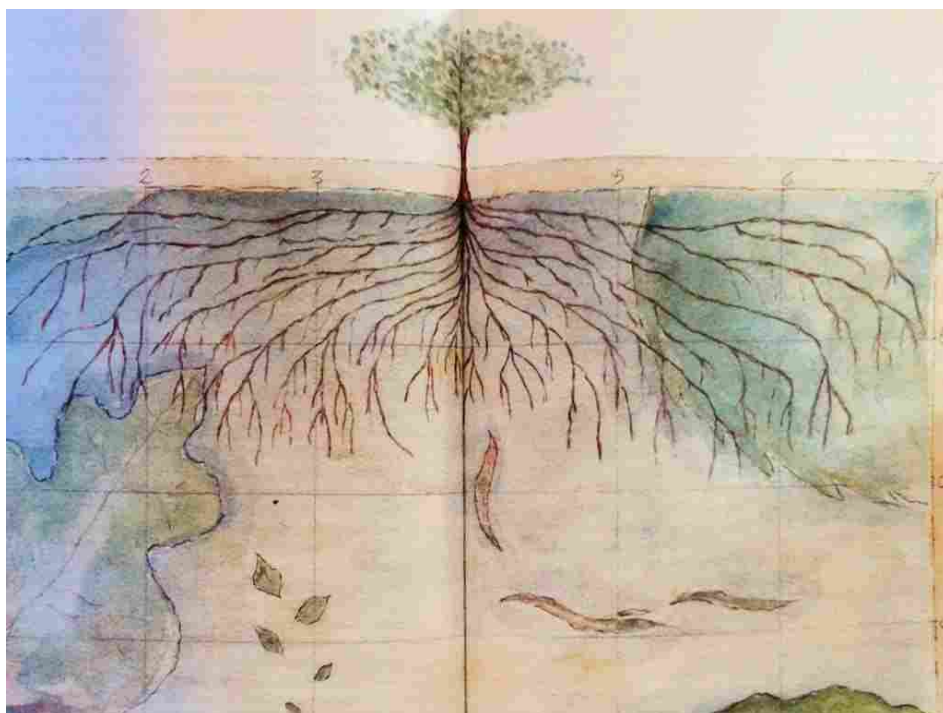
12 wrap da tutto il mondo che devi provare



Le 19 mete top per il 2019



Gli aeroporti presi d'assalto a Natale



(Un acquerello di Grisha Fischer che illustra il libro di Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di Neurobiologia Vegetale. Foto di Irene Cabiati)

Dialogare con gli alberi di Hiroshima

Capita a chi visita i luoghi della guerra più devastante, Hiroshima e Nagasaki, di notare anziani giapponesi che parlano con le piante "Hibakujumoku", gli alberi scampati alla bomba H sopportando temperature fino a 6mila gradi . Mancuso le considera Reduci, soldati in prima linea sopravvissuti. Combattenti come quelle emerse a Cernobyl' (Ucraina) dopo l'esplosione di un reattore della centrale

in Italia



I migliori 10 ristoranti italiani di fascia media



Natale 2018, le mete più amate dagli italiani



I paesi più belli d'Italia: 20 gemme da visitare

nucleare. Oggi “questo spazio inaccessibile all’uomo, per il pericolo di contaminazioni, è uno dei territori a maggior biodiversità vegetale e animale della Russia”.



(Un acquerello di Grisha Fischer nel libro edito da **Laterza**. Foto di Irene Cabiati)

Tour operator

Tra i viaggiatori ispirati dal mondo vegetale (scienziati, esploratori, comitive di appassionati di giardini), Mancuso cita i dell’Ordine seguaci del sole fondato in Baviera da August Engelhardt. Si trasferirono in Papua Nuova Guinea nella speranza di garantirsi l’“immortalità” nutrendosi di noci di cocco: l’epilogo fu disastroso non per colpa del cocco, naturalmente, ma per malnutrizione. La noce di cocco è una grande navigatrice: grazie alla sua vitalità, va a spasso per gli oceani, radicandosi sulle spiagge esotiche e ha ispirato una delle imprese dell’archeologo norvegese Thor Heyerdahl che navigò dal Perù alla Polinesia per dimostrare che popoli sudamericani avrebbero colonizzato la Polinesia portando con se’ patate e noci di cocco. Ma la sua teoria non fu confermata. Una varietà di questa pianta gioiosa si è invece radicata e non ha mai voluto spostarsi volontariamente da casa. La casa sono due isole delle Seychelles, Praslin e Curieuse. Qui i turisti vanno immancabilmente a passeggiare nella foresta di Lodicea maldivica i cui frutti spettacolari simili alle natiche che pesano fino a 18 kg, hanno ispirato leggende mitiche oltre che fantasie erotiche.

L’INCREDIBILE VIAGGIO DELLE PIANTE DI STEFANO MANCUSO, **Laterza, 144 PAGINE, 18 EURO**

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Travel Trends 2019: 12 destinazioni da non perdere

VIDEO CONSIGLIATI



Queste esilaranti foto aeroportuali vi faranno ridere di gusto

easyviaggio



Mourinho lascia la suite: il conto salato dopo più di due anni



Non perdetevi questa rivoluzionaria app per imparare una nuova lingua

Babbel



Manovra, Sgarbi contro M5S: “Voterò questa iniqua legge mentre voi precipitate”

Contenuti Sponsorizzati da Taboola